

Nicola Motolese alla conferenza dei giovani agricoltori europei

## Quale futuro per l'agricoltura europea?

Dal 29 novembre a 1 dicembre, si è tenuta a Dobrna in Slovenia, la conferenza dei giovani agricoltori europei (CEJA), circa lo stato di salute della PAC (Politica Agricola Comune).

Alla conferenza, in rappresentanza dei giovani agricoltori italiani dell'ANGA, ha preso parte anche il grottagliese Nicola Motolese, Presidente della Federazione regionale pugliese.

Durante il dibattito sono emersi i punti fondamentali che la Commissione Agricoltura prevede di applicare per il 2008. Per il "FLAT RATE", la commissione intende proporre un pagamento unico semplificato, regionalizzazione, basato sulle dimensioni (ha) di ogni singola azienda. Ogni imprenditore agricolo riceverà un titolo all'aiuto su tutta la superficie aziendale ed il valore del titolo sarà equivalente per tutti gli agricoltori di quella determinata regione. In particolare questa semplificazione riguarda solamente quegli stati che nel 2003 avevano optato per il modello storico (Francia, Belgio, Italia, Olanda, Austria, Portogallo, Scozia, Spagna, Galles, Irlanda, Grecia) mentre per tutti gli altri stati il modello regionale è già in atto. Per il "CROSS COMPLIANCE" la commissione intende mantenere, nonostante la forte opposizione dei giovani agricoltori Europei, la condizionalità vista come l'unico strumento che permette di giustificare i contributi agricoli davanti all'opinione pubblica. Per il "PLAFONAMENTO", la commissione si è dimostrata molto

disponibile su questo tema, serve una forte collaborazione comune per individuare una soluzione. La proposta iniziale prevede che le aziende beneficiarie di elevati importi dei pagamenti diretti subiranno una forte riduzione progressiva, per i pagamenti oltre i 100.000 euro una decurtazione del 10%, sopra i 200.000 euro la detrazione del 25% e oltre i 300.000 euro di contributi una detrazione del 45%. Per i "PREZZI DI INTERVENTO DEI CEREALI", è prevista l'abolizione del prezzo di intervento per tutti i cereali tranne che per il frumento tenero. Per il "SET ASIDE", è stato temporaneamente azzerato per la prossima campagna, tuttavia la commissione è favorevole alla completa abolizione del set-aside e propone, come via alternativa per la conservazione ambientale, il rafforzamento delle misure dello sviluppo rurale. Per la "MODULAZIONE", i giovani CEJA hanno unitariamente espresso parere negativo alla modulazione obbligatoria. Attualmente il tasso di modulazione è al 5%, tuttavia la commissione propone di aumentarlo dal 2010 al 2013, con un incremento annuo del 2% fino ad arrivare al 13% nel 2013. Le "RESTITUZIONI ALL'ESPORTAZIONE" saranno eliminate entro il 2013.

Per le "QUOTE LATTE", la commissaria Fischer Boel



intende mantenere il regime delle quote latte fino al 31 marzo 2015. A partire dalla campagna di commercializzazione del 2008 verranno introdotte misure per rendere progressivo il passaggio alla liberalizzazione del mercato mediante il cosiddetto atterraggio morbido (smooth landing). In particolare è previsto un aumento progressivo delle quote latte pari al 2% annuo fino alla campagna 2014 oltre ad una possibile progressiva riduzione del prelievo supplementare (oggi pari a 28,54 €/100 Kg).

A conclusione della conferenza è intervenuta la commissaria dell'Agricoltura dell'Unione Europea Mariann Fischer Boel la quale, oltre ad aver apprezzato la presenza di oltre 150 giovani agricoltori di tutta Europa, ha espresso la volontà di rinnovare l'agricoltura europea dando spazio particolarmente ai giovani agricoltori. Ma i giovani del CEJA qualche dubbio in merito ce l'hanno!

## Ce la farà il "Moscati"?

di Filomena Russo

L'anno scolastico 2007/08 ha preso il via da alcuni mesi e puntuali i problemi vecchi e nuovi si sono ripresentati: strutture obsolete (roba dell'altro secolo e dell'altro millennio), aule insufficienti e distribuzione degli alunni su più sedi (il liceo "Moscati" di sedi ne ha sette, l'istituto "Don Milani-Pertini ne ha tre); il copione è sempre lo

stesso. La mancanza di una vera sede per il Liceo Classico-Scientifico "G. Moscati" di Grottaglie si trascina ormai da molti decenni. Via Ennio, Via S. Elia, Via Pisanelli, Via Sonnino, Via Umbria, Via Amalfi, Piazza Verdi non è solo la toponomastica di alcune vie della nostra città, ma le sedi su cui è dislocata e distribuita la popolazione scolastica del Liceo cittadino con dispendio di denaro pubblico. Non è gradevole né per gli alunni, né per i docenti seguire e/o impartire le lezioni in locali nati come garage e adibiti poi ad aule. È vero che noi gente del Sud apparteniamo all'altra Italia, quella più vicina all'Africa che al Nord Europa, ma proprio perché immersi nel Mediterraneo, culla di culture e di antiche civiltà, dovremmo avere a cuore la scuola, non solo come presidio culturale, ma anche nelle strutture primarie che ospitano i nostri figli per molti mesi all'anno e per più anni. Non avere un istituto e non incontrare tutti i giorni i compagni frequentanti il medesimo istituto è come non conoscersi e non riconoscersi. L'appartenenza è importante e fondamentale per socializzare, confrontare idee, esprimere opinioni e per condividere progetti di vita. Frequentare il medesimo istituto solo di nome, senza avere un'unica sede è come fare parte di una stessa famiglia, ma vivere in stati diversi, simili tra loro, ma nello stesso tempo differenti, gli uni dagli altri. Gli alunni del "Moscati", il dirigente scolastico, i docenti chiedono non solo una sede, ma laboratori (multimediale, di chimica, di fisica, di linguistica), sale da disegno e una biblioteca; in definitiva chiedono una "Scuola" degna di tale nome. Un istituto in espansione, ad indirizzo scientifico, classico, linguistico, socio-pedagogico, privo di laboratori e di tutte le strumentazioni necessarie può forse definirsi tale? Di cosa ci si meraviglia, poi, quando nelle statistiche internazionali i nostri studenti e soprattutto quelli meridionali sono collocati al 36° posto per competenze matematiche e scientifiche oltre che per le competenze linguistiche? Certo non è voler creare un alibi agli operatori del settore e a studenti svogliati, poco motivati e refrattari all'impegno, pure, poter fruire di strumentazioni e tecnologie avanzate, aiuta e aiuta molto. Qualche riflessione è d'uopo. Proprio per ribadire tutto ciò, sabato 1 dicembre, ma lo avevano già fatto il 18 ottobre scorso, un allegro e gioioso corteo di giovani studenti ha invaso le vie del centro cittadino. Gli



studenti del locale Liceo "Moscati", accompagnati dal dirigente scolastico prof. Guglielmo Matichecchia e dai docenti, stanchi di una più che trentennale situazione di disagio, hanno deciso di lasciare i garage, pardon le aule, per un giorno e spandersi

per le vie della città. La manifestazione di protesta si è conclusa in modo goliardico, con un canto ideato ed eseguito dagli studenti, che molto simpaticamente ne facevano un presente ai politici assenti. Sulla Piazza Principe di Piemonte, poi, la dott. Franco, in rappresentanza di tutti i genitori e in qualità di presidente del consiglio d'istituto, ha preso la parola e plaudendo all'iniziativa degli studenti, ha sottolineato l'assenza degli amministratori locali di fronte ad un problema così annoso. L'individuazione del luogo dove far nascere il Liceo "Moscati", infatti, cambia ad ogni cambiamento degli amministratori provinciali e locali. Se si fosse messo mano alla costruzione tutte le volte che ciò è stato annunciato, avremmo avuto tanti istituti da non sapere come utilizzarli. Fermo restando la libertà di scelta di ognuno di noi, quotidianamente pullman colmi di studenti grottagliesi partono per Francavilla Fontana o per Taranto o per altre sedi con tutti i comprensibili disagi non solo economici, per studenti e famiglie.

Secondo le ultime notizie, parrebbe esserci una qualche disponibilità economica, del tutto insufficiente per la realizzazione dell'istituto, da parte della provincia, che rilancia all'amministrazione locale, l'individuazione e la definitiva decisione del luogo dove far sorgere il Liceo "Moscati". Non si vuole essere pessimisti, ma molti luoghi in passato sono stati individuati come idonei, ad esempio via Togliatti, ma la grossa antenna che li sorge ingombrante e che per lo smantellamento della stessa si raccolsero delle firme, delle quali non se ne fece nulla, la stessa antenna è diventata invisibile per tutti i condomini, che intanto sono sorti tutt'intorno. Un'altra prima pietra sarebbe stata posta in via Capri, ma si sa è zona agricola e non si può. Si vocifera anche che un costruttore "forestiero" si sia offerto di finanziare e costruire la sede del "Moscati" in cambio di nuove autorizzazioni a costruire. Speriamo solo che l'apparente soluzione della questione liceo non sia da copertura ad eventuali abusi edilizi. Come dire dalla padella alla brace. Allora cosa accadrà? Molto probabilmente passeranno altri decenni, tanto la scuola può attendere e non avendo avuto un istituto degno di tale nome, né i genitori, sia come alunni che come docenti, né i figli, potrebbe essere incerto anche il futuro scolastico dei nipoti. Grottaglie attende.

## Tra passato e presente, evoluzione e prospettive di un quartiere

di Filomena Russo

C'erano una volta i figli, persone che lavoravano ininterrottamente da mattina a sera ed anche di notte, quando "cuocevano". C'erano anche i ragazzini che passavano di casa in casa per le vie della città, per prendere il cibo per questi lavoratori che le mogli e le madri solerti avevano preparato, racchiudendo il tutto in caratteristiche tovaglette a quadri rossi e blu. I ragazzini si sentivano utili ed importanti, perché oltre ad apprendere il mestiere del figulo, partecipavano della vita del loro "maestro". Tutto questo non c'è più, poiché i tempi sono cambiati. Siamo molto lontani e per fortuna, dal pigiare la creta con i piedi, come si faceva un tempo. Lo sviluppo tecnologico, con l'invenzione di macchine sempre più efficienti, ha rivoluzionato tutto con grande sollievo degli operatori del settore. Questa figura, il figulo o "caminaro" potrebbe scomparire, vuoi perché sempre meno giovani si accostano alle botteghe per imparare un mestiere

che richiede molta passione e molta applicazione, e vuoi perché le prospettive non sembrano essere tali da allettare i giovani ad intraprendere questo lavoro. Perché allora non tutelare, favorire e sostenere con iniziative l'apprendimento di questo mestiere, che potrebbe scomparire? Certi manufatti, semplicemente non vengono più realizzati, per mancanza, forse, di mercato, o di artigiani, altri sembrerebbero realizzati altrove, per poi essere dipinti nelle botteghe locali. Se, poi, ci fosse una connessione, un filo diretto e naturale tra l'ISTITUTO D'ARTE e le botteghe, forse molti giovani si appassionerebbero all'apprendimento artistico. Probabilmente manca una regia d'insieme e degli input amministrativi tali da favorire mire di mercato veramente espansionistiche e non più di nicchia. Quale allora l'orgoglio di una categoria di artigiani che non riesce a far fronte comune per la tutela di un'arte tanto antica quanto pregevole, che connota un'intera città? Di botteghe ce ne sono, che si tramandano da generazioni, ma seguendo

l'ispirazione libera dell'artista, ognuna va per proprio conto ed è bello notare come le botteghe attraverso l'opera dell'artista-artigiano, si differenzino l'una dall'altra per disegni, colori e foggia dei manufatti. L'individualità esasperata, però e l'atavica rivalità tra le botteghe, non aiuta a tutelare e tramandare questo bene comune e prezioso "la ceramica di Grottaglie", che dovrebbe essere un vero polo di continua e non occasionale attrazione turistica. E il quartiere? Bisogna riconoscerlo, sta evolvendosi, infatti, ristoranti, pubs e pizzerie si stanno moltiplicando. Ben vengano queste attività commerciali, che danno lavoro e fanno circolare moneta, ma non c'è il rischio che, "mangiando, mangiando" tra un primo piatto, una pizza ed un contorno, si finisca con l'ingurgitare anche botteghe e figli? Speriamo di no, altrimenti bisognerà cambiare qualcosa sui cartelli all'ingresso della città e del quartiere: non più "città della ceramica" e "quartiere della ceramica", ma "città e quartiere di pizzerie e ristoranti".



# SoWhat

PUCCERIA-PANINOTECA-PIZZERIA

Pizze e Pucce d-asporto a domicilio, ma... anche  
Birreria Vineria, organizzazione feste di Compleanno, Battesimi,  
Cresime... durante il corso della settimana il locale è adibito a ludoteca  
con giochi da tavolo, carte da gioco con fiches e buona musica. Il sabato  
notte invece il SO WHAT diventa cornetteria per i nottambuli.

Via Collodi, 27 - GROTTAGLIE - TA  
Tel. 340.7673143